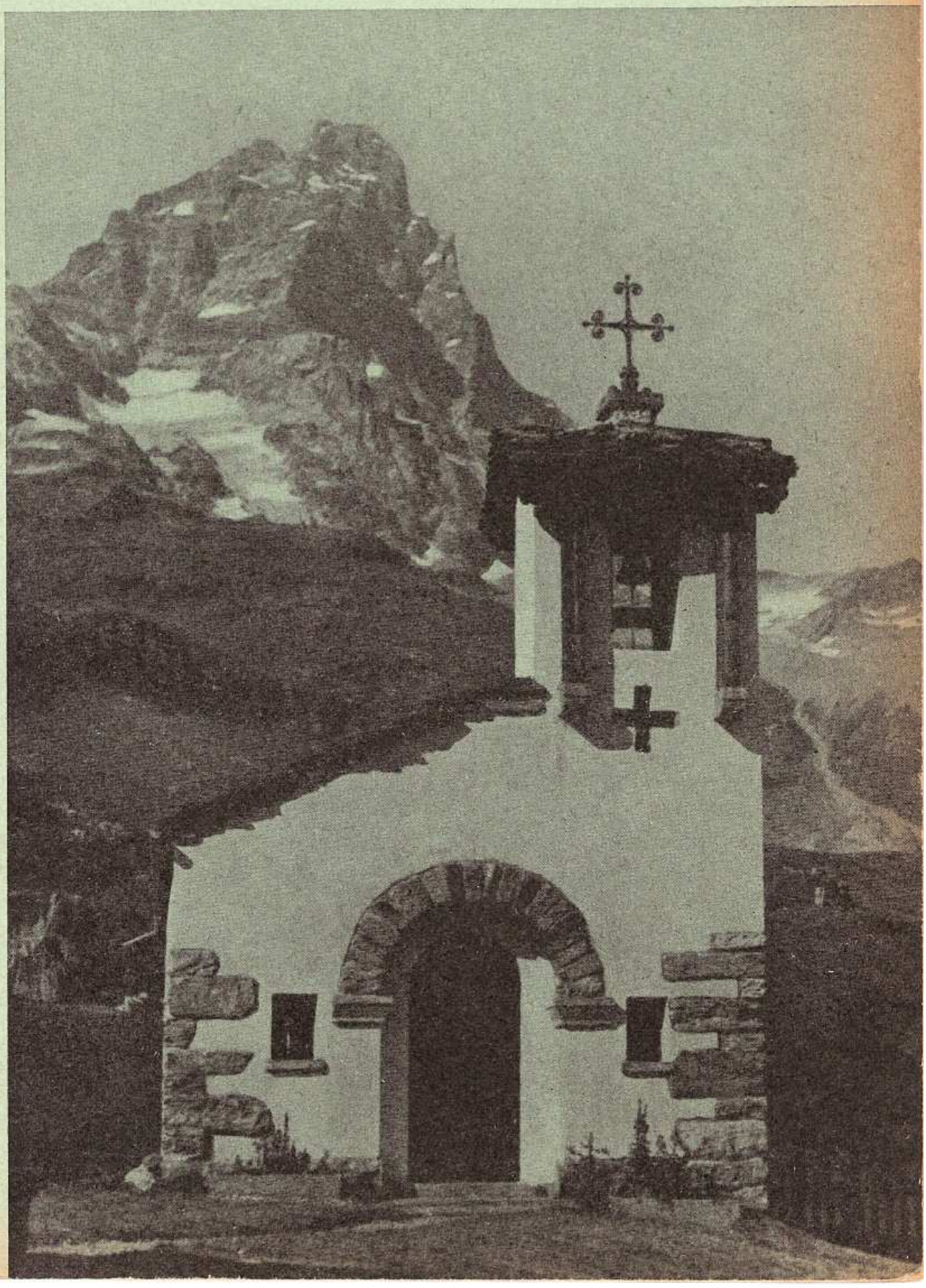
Verde nero

NUMERO
UNICO



Neppure qui in campagna mi lascia stare!

E' aperta una sottoscrizione per realizzare presto questa grande opera giovanile.

sottoscrivete al:

Fondo-ju

Vaglio: C. M. Professionisti	L. 10.000
Morati: C. M. Professionisti	» 5.000
Dr. Moretti	» 5.000
Tonani: C. M. Professionisti	» 10.000
N. N.	» 20.000
Tomaselli: C. M. Professionisti	» 20.000

Spett.
Direzione della **« Gazzetta dello Sport »**
Via G. Galilei, 7
MILANO

Ringraziamo vivamente dell'abbonamento omaggio alla « Gazzetta dello Sport » e « Sport Illustrato ».

MESE DI GIUGNO

GRAZIA

1 — **Primo venerdì del mese.** - Ore 7,15: S. Messa e funzione in onore del Sacro Cuore di Gesù.

3 — Ore 9: Santa Messa Sociale.

CULTURA

SCUOLE MEDIE: adunanza ogni sabato alle ore 17,30.

GIOVANI STUDENTI: Corso di Apologetica: ogni mercoledì ore 18,30.

GIOVANI: adunanza culturale: ogni mercoledì ore 21,30.

SIGNORINE: adunanza culturale: ogni lunedì ore 19.

La nostra Biblioteca è aperta: ogni domenica dalle 9,30 alle 11; ogni mercoledì dalle 19 alle 22; ogni sabato dalle 18 alle 20.

CALCIO

Allenamento: domenica ore 10.

TENNIS

Allenamenti: sabato ore 16 - domenica ore 10

PALLACANESTRO

Allenamento: domenica ore 18.

TELECLUB

Ogni venerdì, ore 21.

AMICI DEL CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER

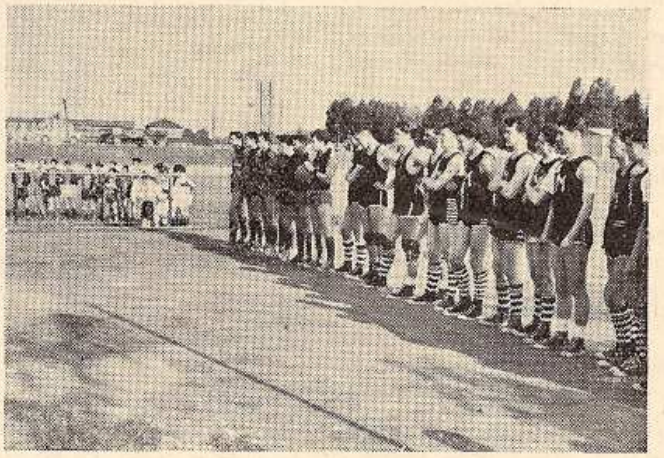
Amici (con diritto di partecipare alle manifestazioni culturali, formative e sportive e abbonamento a Verde Nero)	L. 2.000
Amici Benefattori	L. 10.000
Amici Fondatori	oltre il milione
Soci Atleti (con diritto all'uso delle attrezzature sportive all'Assistenza del Medico Sportivo - Assicurazione - allenamento, escluse le lezioni e l'uso dei campi da tennis) .	L. 2.500

ADUNATA GIOVANILE AL PARCO LAMBRO

INAUGURATI GLI IMPIANTI DEL CENTRO GIOVANILE Card. SCHUSTER

Gioventù e solo gioventù all'inaugurazione degli impianti sportivi del Centro Giovanile Card. Schuster; ed effettivamente nulla meglio di quella bella e sana invasione poteva dare l'avvio più naturale a questa che rappresenta un'oasi di serena allegria e di vitalità sportiva per una massa di giovani che ci auguriamo divenga sempre più numerosa. L'inizio è stato allietato anche dal conforto di un pomeriggio soleggiato e fresco che ha permesso agli atleti scesi in campo di gareggiare nelle migliori condizioni ed agli spettatori di assistere a gare combattute ed interessanti.

Prime a darsi battaglia sono state le squadre calcistiche di S. Fedele e della Nuvoloni, in una partita vinta da quest'ultima per 2-0; successivamente hanno gareggiato, in un interessante confronto di pallacanestro, le formazioni juniores del C.U.S. Milano e della Gallaratese, in un continuo alternarsi di punteggio, sino al risultato finale di 52-51 in favore degli universitari.



Sui campi di tennis continuavano intanto le partite fra giovani promesse, maschili e femminili. Nell'intervallo tra la gara di calcio e quella di pallacanestro una breve cerimonia per asserire il valore dello sport tra le masse giovanili e per dichiarare ufficiosamente aperti gli impianti sportivi del Centro, mentre, a chiusura della cerimonia, è stata pronunciata da un giovane calciatore, la « promessa dell'atleta », così concepita:

« Noi promettiamo che prenderemo parte ai giochi del Centro Giovanile in leale contesa, rispettando i regolamenti che li governano e siamo ansiosi di disputarli nel vero spirito sportivo, per l'onore del nostro Paese, per la gloria di Dio ».

Foà

GIOVANI DEGNI DELL' ORA PRESENTE

« Carissimi giovani, questo è un momento prezioso, perchè è un momento di preghiera. La preghiera che ora vogliamo fare dev'essere semplice, ma solenne. Deve riassumere i desideri del nostro spirito vivace, inquieto, multiforme. Deve esprimere cose vere ed importanti, deve salire dal profondo del cuore. Deve dire cose degne di chi ci ascolta, degne della Madonna, che siamo qua accorsi per onorare e per invocare.

Ebbene, quale sarà questa notte, tanto propizia alla luce interiore quanto prodiga di raccoglimento per la sua oscurità esteriore?

Triplice sarà la nostra preghiera.

1) Noi chiederemo a Maria SS. la grazia della sapienza. *Vogliamo comprendere. Abbiamo bisogno di luce interiore. Abbiamo bisogno di verità. Abbiamo bisogno di principi. Abbiamo bisogno di certezza.*

E' la vostra età che vi dà questa sete. Voi aprite adesso gli occhi alla vita. La vita è varia, è ricca, è misteriosa. Il mondo è grande, è bello, invitante. Questo stupendo fenomeno del vedere, del conoscere, del giudicare è incantatore. L'anima conquista il mondo e lo ricrea dentro di sè. Tanto si possiede quanto si conosce. Ma questo è un fenomeno mutevole, incerto, difficile. Tante volte lascia insoddisfatti; più dà di desiderio, che di conquista. Tante volte genera illusioni: ci piace far presto; ci piace la chiarezza, la concretezza; e allora scambiamo per verità delle impressioni superficiali. Tante volte sbagliamo: crediamo di conoscere e siamo in errore. Abbiamo allora paura della nostra intelligenza, e non ci crediamo più; perdiamo la fiducia nella verità. Preferiamo l'istinto; e andiamo avanti istintivamente, alla cieca; la passione ci guida. La giovinezza sembra piuttosto l'età degli sbandamenti e degli errori, che non l'età della luce e della sapienza.

Sant'Agostino, il grande giovane, dice di sè e dice per noi « Avevo le spalle volte alla luce e la faccia volta alle cose da essa illuminate; così, proprio la mia faccia, con cui vedevo le cose illuminate non era illuminata ». (Conf., IV, 16).

Ma volgendosi a Te, o Maria, sede della Sapienza, anche il nostro volto può essere illuminato. Ed è questo che chiediamo. Vogliamo comprendere Cristo, Tuo Figlio, come nostro Maestro. Maestro di verità; Maestro unico. Ciò che Egli ci ha insegnato e che la Chiesa, Madre e Maestra, saviamente ci ripete e ci spiega, dev'essere per noi definitivo. Deve essere sicuro; perciò deve essere fondamento del nostro edificio di pensiero e di vita. Vogliamo imparare a confrontare le nostre impressioni e i nostri pensieri con le sue parole queste devono essere la nostra luce e la nostra guida.

Oggi sentiamo d'intorno a noi la confusione delle lingue. La Babele dei cento maestri ci stordisce e ci tenta di scetticismo; ci scorraggia. Ci fa credere che è più saggio dubitare, che affermare; ci fa indifferenti alle verità supreme; ci fa capaci di ogni utopia e d'ogni opportunismo.

Oggi sentiamo d'intorno a noi l'affermazione dogmatica di maestri stranieri; vediamo tanti nostri compagni seguire dottrine materialiste, che dànno solo l'energia dell'odio e della negazione; vediamo nel nostro mondo il bisogno di idee sicure, umane, rinnovatrici.

Maria, dà a noi il conforto della verità. Maria, dà a noi la difesa dall'errore. Maria, rendi limpida la nostra anima, affinchè possiamo comprendere; rendi puri i nostri occhi, affinchè possiamo vedere. Dà a noi il dono e la gioia della sapienza. Insegnaci ad ammirare; insegnaci a ben pensare; insegnaci a meditare. Vogliamo essere una gioventù che porta nel cuore la lampada della verità cristiana.

2) Noi chiediamo la grazia della fortezza.

Anche di questa è grande discorso oggi nel mondo, e di questa è pure grande desiderio nella gioventù.

Sappiamo che è parola pericolosa, perchè nasconde tanti significati.

Il significato che fosse sinonimo di forza, cioè di potenza, fisica, o materiale, o bellica, come la fanciullezza di ieri ha visto scatenata nel furore della guerra e nella violenza di uomini contro uomini, non è il dono che noi invochiamo. La forza, che debba decidere dei rapporti fra i popoli, fra le classi, fra gli uomini, non è nei nostri desideri; perchè non ci piace la prepotenza, la sopraffazione, l'ingiustizia dei forti sui deboli; ed amiamo la pace, la concordia, la fratellanza.

E non ci basta la forza dei muscoli e la forza dell'ingegno: questi sono doni buoni, che desideriamo volentieri, per le nostre gare sportive, per il nostro lavoro, per i nostri studi. Anche di questi bei doni naturali, per una giovinezza sana e intelligente, faremo preghiera ed avremo cura; ma non si ferma ad essi soltanto la nostra aspirazione.

Vogliamo una fortezza di animo che ci renda capaci di propositi franchi, di virile carattere, di idee militanti, di amore generoso.

Vogliamo una fortezza che ci risparmi dalle viltà del rispetto umano, dalle debolezze degli interessi personali preferiti al puro servizio della buona causa, dall'opportunismo del successo, della moda, della comodità.

Vogliamo una fortezza capace di sostenere difficili responsabilità, di mantenere la parola data, di difendere i deboli, di rischiare beni inferiori al bene superiore dell'amore cristiano, della difesa della nostra fede. Vogliamo la fortezza di chi è stato confermato soldato di Cristo.

La Tua fortezza vogliamo, o Maria, dolce e mite, ed insieme libera ed intrepida, a fianco del Tuo Figliolo, anche nel giorno supremo della Croce.

3) Fa che noi siamo degni della missione di giovani cattolici dell'ora presente.

Un mondo vecchio e deluso, dopo le catastrofi che hanno colpito la nostra generazione, attende l'afflusso di una gioventù nuova. Un mondo in fermento per tanto sviluppo di scienza e di tecnica attende giovani capaci di guidarlo e di idealizzarlo. Un mondo agitato da tanti contrasti sociali attende giovani che credono nella viva e fraterna socialità che scaturisce dal Vangelo. Noi non vogliamo rifiutarci alla vocazione che il mondo lancia verso di noi.

Che cosa porteremo al mondo che ci aspetta? Porteremo innanzi tutto l'amore a questo nostro tempo, in cui la Provvidenza ci ha chiamato a vivere. E' tempo drammatico e decisivo; noi non deprecheremo la sorte che ce lo ha destinato, ma lo affronteremo con serena simpatia; scopriremo il bene che esso contiene; scopriremo il male; quello seguiremo; questo cureremo.

Porteremo un nuovo senso morale; una nuova virtù; se occorre, un nuovo eroismo cristiano. Porteremo il vigore morale della nostra logica giovanile, semplice, diretta, conclusiva. La sincerità della parola, La fedeltà alla promessa. La coerenza fra il pensiero e la vita. Il disinteresse, il coraggio, la bontà, la letizia, la speranza.

Col Tuo aiuto, Maria, porteremo l'amore.

Saremo amici. La nostra associazione sarà salda di questo cemento.

La Gioventù Cattolica sarà, come è stata nei suoi anni primi e migliori, una schiera di amici.

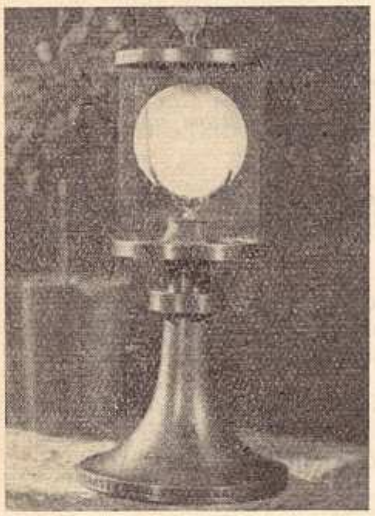
Saremo cittadini. Perchè vogliamo amare il nostro Paese, le sue istituzioni, le sue autorità, la sua storia, la sua bandiera: lo vogliamo cristiano e purificato dalle infiltrazioni sovversive e laiciste.

Saremo cattolici. Perchè alla Chiesa crediamo fortemente; vogliamo amare, ascoltare, seguire il Suo Copo Visibile, il Papa, con fedeltà finale e cordiale; vogliamo meditare e servire la missione della Chiesa, e trarre da essa la fede e la grazia necessaria alla nostra giovinezza.

Ascolta o Maria, la nostra preghiera; e Tu che ce la metti nel cuore, ottieni che sia esaudita».

S. E. Mons. Montini - Arcivescovo di Milano

Attende una casa!



— Nel cuore di Gesù ogni speranza.

— Dal Cuore di Gesù la salvezza e la pace.

— E' il nuovo « segno » di salvezza.

— E' il rimedio ai nostri mali, offerto da Gesù stesso.

— E' il compendio, la somma, di tutta la religione. Perchè va diretta al centro del mistero della nostra salvezza, l'amore del Redentore, e spinge gli uomini a offrire, come risposta, il centro della loro vita, il cuore.

Il centenario della festa del S. Cuore deve essere un'occasione per pregare ed agire affinchè:

— Questa devozione sia diffusa da per tutto.

— Si comprenda in tutta la sua pienezza, non immiserendola fermandosi a piccole pratiche superficiali.

— Si viva in tutto il suo spirito di amore che si consacra, che ripara, che si diffonde in opera di zelo; che ci porta a una conoscenza più intima e a una imitazione più generosa di Gesù.

PERCHE' GLI UOMINI NON SONO UGUALI

E' un fatto: Dio distribuisce inegualmente i suoi doni agli uomini. A chi cinque talenti, a chi due, a chi uno. Ma perchè? Per capriccio? Certamente no. Ma perchè se tutti avessero ricevuti gli stessi doni, la vita in comune sarebbe stata impossibile.

Dio ha voluto questa disuguaglianza perchè ognuno potesse dare agli altri. Per questa disuguaglianza la mamma è provvidenziale ai figli. Che ne direste, se tutti fossero mamme?! O se tutti fossero papà, o tutti figli!

E' questa disuguaglianza che dà al minatore la possibilità di venirmi in aiuto, perchè io non so tagliare la vena di carbone e trasportare pesi eccessivi.

E' questa disuguaglianza che rende il sarto, il farmacista, il falegname superiore a me, nel loro campo. Che cosa farei senza di essi?

Nessuno al mondo è provvisto di tutto, tutti hanno bisogno degli altri: il ricco è aiutato dall'operaio, e l'operaio ha bisogno del ricco. Tutti siamo utili gli uni agli altri. Anche il povero che tende la mano sulla strada: la sua supplica è occasione di bene. la sua preghiera e la sua riconoscenza hanno un valore meraviglioso per il cuore umano.

La disuguaglianza che Dio usa nella distribuzione dei suoi doni è regolata da queste leggi:

— La legge del servizio, che obbliga ciascuno a mettere i propri talenti a disposizione del prossimo;

— La legge della carità che fa amare gli uni con gli altri.

Senza questi legami fraterni, non avremmo che malcontento, disaccordo, gelosia, sfruttamento del debole, anarchia.

Un motivo di più per diffondere il messaggio di Cristo, che dà la pace a quelli che lo servono.

Per i collaboratori

amicizia

I giovani devono sapere e vedere che noi lavoriamo per loro. Non cerchiamo il nostro interesse, la nostra gloria, il successo.

Noi lavoriamo senza mendicare una ricompensa, neppure la gratitudine. Per questo abbiamo il coraggio, l'ardire di esigere, di parlar chiaro. Noi lavoriamo perchè amiamo i giovani. Se esigiamo rispetto, educazione, non è per noi, ma per la vostra dignità.

Se non tolleriamo mancanze è perchè vi vogliamo capaci di una formazione completa.

Per i giovani

porte aperte

Mi ha fatto impressione la situazione sempre fresca e intraprendente di una società. Ho domandato al Dirigente una spiegazione ed ebbi questa semplice risposta: « quando un individuo mi esprime il suo disagio a seguire il regolamento ed esprime il desiderio di abbandonare la Società lo lascio subito andare. Non abbasso mai il regolamento al livello degli stanchi, dei delusi... li lascio andare ».

Mi vennero in mente molte idee contrastanti e molte ragioni opposte a quella direttiva. Ricordavo un vecchio Direttore che aveva come massima la difesa ad oltranza dell'individuo a costo di sacrificare anche il Regolamento.

In questo disagio che mi toccava così tanto da vicino perchè se è difficile tenere i giovani è oltremodo penoso andarli a cercare quando se ne sono andati lontano, mi venne in mente di parlarne apertamente.

Vorrei proprio conoscere il parere dei giovani stessi:

1) *Saresti contento di avere questa piena libertà di andartene quando vuoi? Ti dà veramente fastidio il legame di squadra?*

2) *Credi di essere pienamente te stesso quando decidi di abbandonare la squadra del Centro Giovanile, per andare con chi ti paga?*

3) *Pensi che sia opportuno spingere ad una netta decisione quelli che non vogliono osservare il regolamento e non vogliono allontanarsi?*

4) *Come giudichi un Direttore che vuole far osservare il Regolamento?*

5) *Perchè i giovani stanno più volentieri con un superiore debole?*

6) *E' giusto sacrificare l'entusiasmo e la buona volontà di molti per la neghittosità, pigrizia di qualcuno che non vuol venire dietro?*

LADRI DI BICICLETTE

In vista della « Sagra di Primavera » che il Centro Giovanile Card. Schuster ha avuto in programma per domenica 20 maggio tutti i giovani che hanno una sana passione per lo sport e per i problemi sociali hanno partecipato alla presentazione e discussione del film « Ladri di biciclette » che ebbe luogo sabato 19 maggio alle ore 21,15 nel salone di Piazza S. Fedele.

La discussione venne diretta dal conte Tonino Radice Fossati e dallo sportivo Piero Bassetti e non mancò certamente di appassionare tutti i giovani.

I libri per la villeggiatura

Per i ragazzi:

Salani - Collana « I grandi libri » (La primula rossa; Tommy del West; 20.000 leghe sotto i mari; ecc.).

Per i giovani:

Cappelli - Collana « Le alpi » (Guido Rey; Jean Antoine Carroll; Mezzo secolo di Alpinismo; ecc.).

Per tutti:

Yussipov - Dalla corte all'esilio; E. Condge - Meg, mia figlia; O. Hara - L'erba verde del Wyoring; G. Lune - La porta di stelle.

Per informazioni e consigli circa libri non sopra indicati, Vi preghiamo di volerci scrivere. Vi risponderemo.

LA PIAGA DELLA "CORRIGOFOBIA,,

Il timore di istillare nei bimbi i detestati « complessi », incubo dell'umanità contemporanea, ha creato in moltissimi genitori un nuovo e quanto mai allarmante complesso. « Corrigofobia », lo ha battezzato (ogni complesso vuole un termine nuovo di zecca) il dott. Leslie Housden, esponente della Associazione britannica per la prevenzione della crudeltà verso l'infanzia e consulente medico del Fondo per la protezione del fanciullo.

Corrigofobia, ha spiegato il dott. Housden nel corso d'una conferenza all'University College di Londra, significa paura di correggere i bimbi, di disciplinare i loro istinti, di frustare con netti e categorici divieti i loro spesso irragionevoli e riprensibili desideri. I genitori non hanno più la forza di usare la loro autorità per timore di fare dei loro figli delle creature opache e remissive, arrese in partenza, prive di personalità e iniziativa. Di conseguenza scusano e lasciano impunita ogni loro marachella e scambiano per innocenti e magari divertenti birichinate atti che tradiscono inequivocabilmente tendenze deliquenziali. Nessuna meraviglia, dunque, se tanti ragazzi di buona famiglia diventano dei discoli incorreggibili e trascorrono anni preziosi nel riformatorio di Borstal.

La piega della corrigofobia non ha ancora assunto in Gran Bretagna le proporzioni che ha in Svezia, dove, per dare solo un esempio, i responsabili della maggior parte dei furti d'automobili sono minorenni di buona famiglia che non vengono nemmeno castigati. Ma — ha aggiunto il dott. Housden — sempre più rari sono i padri inglesi disposti a imitare l'esempio di quel genitore vittoriano che di un verso dell'inno della Lega per la temperanza aveva fatto una sua massima pedagogica: « Abbi coraggio vecchio mio di dire di no ».

La radice del male — secondo Houden — è da ricercare nell'influenza di Freud. Troppi genitori oggi ascoltino gli psicologi e danno eccessiva importanza alle loro teorie. La psicanalisi ne fa dei neurotici perplessi e ansiosi nei rapporti coi loro figli, incapaci di seguire i dettami del semplice buon senso. « Non voglio dire — ha concluso il conferenziere — che nella nostra Nazione non siano presenti in gran numero famiglie felici e promettenti; molte altre tuttavia non riescono a imboccare la strada giusta. Lo Stato può fornire all'infanzia l'assistenza sanitaria gratuita e una alimentazione razionale, ma l'educazione dei fanciulli resta soprattutto compito dei loro genitori ».

Vale la pena di rilevare che Housden non auspica una pedagogia basata sulle punizioni corporali (che sono praticate in molte scuole private inglesi); ciò si può facilmente dedurre dal titolo di un libro che egli ha dato di recente alle stampe: « Per la prevenzione della crudeltà contro l'infanzia ».

IL VERDE ELEMENTO EDUCATIVO

Alle creature viventi — animali e piante — che popolano il nostro pianeta, oltre alla funzione prettamente materiale del provvedere alla nostra alimentazione, possiamo indubbiamente attribuire un compito educativo.

Dalla più remota antichità, la poesia, le arti figurative e la stessa architettura se ne sono servite quale materia prima per la loro composizioni.

Le colonne dei templi egizi traggono origine dai tronchi delle palme, i capitelli dai fiori di loto. E la pittura murale minoica è tutta un intreccio di piante e di bestie.

Nella Bibbia e nel Vangelo avviene il grande balzo: dall'impiego descrittivo — espressione di raffinata civiltà, che come ogni cosa bella contribuisce ad elevare lo spirito — alla funzione morale. I versetti del Cantico dei Cantici sono troppo noti per esser ripetuti.

E come misurare la poesia e l'efficacia dei due passi evangelici, nei quali Gesù ci esorta a osservare passeri e gigli? Quale insegnamento per noi piccoli uomini, tronfi eppure tanto malsicuri da vivere in una continua ansia per il domani; ma sazi di beni terreni, ma anche se sazi (e in molti casi appunto per questo) privi della pace interiore, e ridicoli nella corsa al soddisfacimento della vanità.

La creatura umana è, specie nei suoi primi anni di vita, tutt'occhi sul mondo esteriore. Ogni minuto le offre una nuova esperienza, ogni contatto con le altre creature le insegna qualcosa.

Perciò la conoscenza ordinata del mondo fisico è di grande importanza.

E' diffusa tra i fanciulli una fase durante la loro crescita, caratterizzata da una inconsapevole crudeltà verso gli animali. Crudeltà della quale non si intendono ricercare, in questo scritto, le cause immediate e quelle remote, ma che si vuole soltanto constatare. Le conseguenze, quando questa crudeltà diventi abitudine, sono facili da intuire. Il passo dall'oggetto « bestia » all'oggetto « prossimo » è breve.

Fortunatamente la meraviglia del creato è tale, che il conoscerlo significa amarlo.

Il regno vegetale ha un aspetto particolarmente importante, in quanto tutta la sua organizzazione ne dipende. Ciò che lo caratterizza è la sua passività, la fondamentale mancanza di autonomia degli individui.

Un seme trasportato dal vento può cadere — è ancora il Vangelo che lo dice — su terreno fertile, oppure tra pietre e sterpi; e ancora, in climi diversi da quello della pianta madre. Nasce una pianticella. Non possiede arti che le consentano di spostarsi per scegliere una dimora idonea. Non solo ma per nutrirsi è costretta ad ancorarsi proprio a quel suolo sul quale era caduto il seme che le diede origine. Potrà sopravvivere? Non è retorica affermare che ogni seme racchiude in sè l'embrione di una piccola tragedia.

Lo studio degli accorgimenti con i quali la natura aiuta le piante a ovviare a questo fondamentale « handicap » è affascinante.

Le leggi della selezione naturale, leggi delle quali non è sempre facile prevedere gli sviluppi, poichè per vie inattese realizzano ora il trionfo dei soggetti più robusti, ora di quelli dotati di maggiore adattabilità ai nuovi ambienti, ora di quelli più prolifici, o più precoci, hanno una ferrea inesorabile logica dettata dal fine della conservazione della specie. Altre leggi, nelle quali appena ora ci accorgiamo di quanto sia pericoloso interferire, regolano i rapporti tra le specie. Supremo fine: l'equilibrio, l'armonia.

Se lo studio di queste leggi è materia squisitamente di pertinenza degli scienziati, un altro campo di più agevole comprensione si offre all'interesse delle persone di media cultura: quello della morfologìa e della fisiologìa botaniche, da cui appaiono per l'appunto quelle provvidenze di natura a cui accennavo.

I fiori devono alla loro appariscenza se un numero relativamente elevato di persone ne conosce « grosso modo » l'anatomia. Ma forse non molti sanno di quante cautele la natura abbia circondato questo organo essenziale al fine di assicurarne la funzione nelle migliori condizioni in rapporto all'ambiente; e come avvengano l'alimentazione e la respirazione; come alla propagazione per seme si aggiunga quella agamica; come la protezione dei semi sia curata a tal punto, che le noci di cocco possano attraversare, trasportate dalle correnti, l'Oceano Indiano, e giunte sulle spiagge africane, germogliare. E ancora con quali artifici le piante sappiano risolvere i problemi della statica, tra i quali artifici il più ingegnoso è forse quello della doppia spirale (destrorsa e sinistrorsa) con un punto morto nel mezzo. E come provvedano alla difesa personale, con armi tanto più potenti, quanto più aspra è, per le condizioni ambientali, la lotta per l'esistenza.

Se dalla vita vegetale esaminata isolatamente, si passa alla considerazione dei suoi rapporti con quella animale, si constata una interdipendenza tanto stretta da suggerire l'idea di una immensa simbiosi dal fatto alimentare a quello respiratorio. E neppure va dimenticata la funzione di bonifica fisico-chimica del suolo, esercitata dai vegetali.

Infine, nella perfetta aderenza delle piante al ciclo stagionale, che significa superamento del travaglio invernale, rinnovato vigore, sacrificio nell'estremo dono del frutto, possiamo scorgere la saggezza del grande ritmo vitale e ricavarne, per illazione, un insegnamento morale.

Il sentimento del rispetto per le piante dovrebbe perciò essere spontaneo in noi, e rendere superfluo l'apparato costrittivo di divieti e di diffide, tipica manifestazione di un mediocre grado di civiltà che vorremmo fosse presto superato.

Ignazio Vigoni

SPAGNA E LOURDES

è un pellegrinaggio giovanile stile verde nero

Sabato 25 Agosto: ore 14 Raduno in Piazza S. Fedele. Ore 14,30 partenza per Genova, Loano, Ventimiglia: km. 350.

Domenica 26 Agosto: Passaggio dalla frontiera a Ponte S. Luigi e per la Costa Azzurra; arrivo a Nizza: S. Messa e visita della città. Si prosegue per Marsiglia (km. 250), Montpellier (km. 163): uguale a km. 413.

Lunedì 27 Agosto: Partenza da Montpellier per Narbonne (km. 99), Perpignano (km. 62), Barcellona (km. 198): uguale a km. 359.

Martedì 28 Agosto: Barcellona: visita della bella e maestosa città in pulman, monumenti e principali attrattive turistiche: Palazzo dei Re d'Aragona, il Bario Gotico, il Palazzo de la Deputacion, ecc.

Mercoledì 29 Agosto: Pellegrinaggio a **Manresa e a Monserrato.**

Giovedì 30 Agosto: Partenza da Barcellona per Lerida (km. 162) e Saragozza (km. 145): uguale a chilometri 307.

Venerdì 31 Agosto: Da Saragozza a Madrid (km. 330): visita di questa maestosa capitale della Spagna ricca di interessanti monumenti fra cui la Plaza Major, la Puerta del Sol, ecc.

Sabato 1 Settembre: Visita dei dintorni di Madrid: Toledo, Escurial, ecc.

Domenica 2 Settembre: Partenza da Madrid per Burgos (km. 240), Vittoria (km. 114), Tolosa km. 100) e Lojola: uguale a km. 470.

Lunedì 3 Settembre: Sosta a Lojola.

Martedì 4 Settembre: Da Lojola per S. Sebastiano (km. 45: la notissima spiaggia del Golfo di Guarscogna), Baijonne (km. 52), Tarbes (km. 147) e per Lourdes: uguale a km. 263.

Mercoledì 5 Settembre: Sosta a Lourdes situata in ridente posizione sui primi contrafforti dei Pirenei, nella verde regione del Bearn.

Giovedì 6 Settembre: Pomeriggio partenza da Lourdes per Tolosa (km. 180).

Venerdì 7 Settembre: Da Tolosa per Carcassonne (km. 92), Narbonne (km. 56), Montpellier (km. 99) Nimes (km. 52), Valence (km 140): uguale a km. 339.

Sabato 8 Settembre: Da Valence, sulla riva del Rodano per Grenoble (km. 95), Briancon (km. 110) Cesana (km. 20): uguale a km. 230.

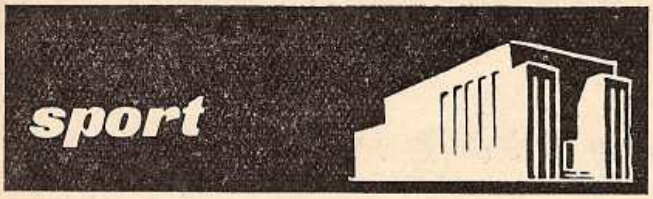
Domenica 9 Settembre: Da Cesana per Milano (km. 250).

Servizio autopulman « Alcione » con aria condizionata.

Pernottamento in Istituti Religiosi. Nelle giornate di viaggio pranzo al sacco per avere la possibilità di un turismo più libero.

Quota L. 35.000 per i soci. L. 40.000 per gli Amici.

Chi non ha il passaporto deve avere un documento di riconoscimento per il passaporto collettivo.



Prospetto tecnico organizzativo e finanziario per l' attività di Atletica leggera al Centro Giovanile Card. Schuster di Milano

Per attività preparatoria ed agonistica di Atletica Leggera si intende un periodo di preatletica generale prima, una preparazione specifica ed infine una preparazione sul campo indirizzata all'impostazione di specialità.

Per poter conseguire un positivo risultato necessita:

1) Disporre di una palestra e sale di proiezione o conversazioni.

2) Di un campo atletico con regolari attrezzature.

3) Di un programma di attività agnostica.

Mi pare prudente e serio che in un primo tempo il Centro orientasse la propria attività al settore propaganda per poi raccogliere i propri frutti mediante la costituzione di una propria « sezione » la quale — con i migliori — partecipare in campo Regionale a tutte le maggiori manifestazioni giovanili della F.I.D.A.L. (Feder. Ital. di Atletica Leggera).

Perchè il lavoro del Centro abbia un sicuro successo e riscuota benemerenze riteniamo che la propria attività sia indirizzata totalmente al settore dei giovanissimi, di atleti alle prime prove.

* * *

L'attività agonistica (preceduta da un corso di preatletica invernale) potrebbe svolgersi col seguente programma:

Marzo-aprile: corse campestri; maggio-settembre: attività su pista; ottobre-novembre: corse su strada indiv. e a staffette.

* * *

La propaganda del Centro devrebbe essere rivolta verso la scuola e verso i giovani lavoratori dei migliori impianti Industriali della città.

* * *

Per una prima attività la quale oltre ad un risultato tecnico dovrà indicarci elementi orientativi consigliamo:

— Di svolgere manifestazioni di corsa campestre.

— Di aver a disposizione un giovane entusiasta per le funzioni di Segreteria.

— Di disporre di un locale (in Piazza S. Fedele) quale recapito della sezione « Atletica Leggera » del Centro e fissare gli orari e giornata durante i quali tale Segreteria funzioni.

* * *

Dall'andamento di questa prima attività **campestre** che potremmo definire di « propaganda e di orientamento » verranno stabiliti regolamenti e programmi tendenti a regolarizzare la successiva attività atletica su pista.

Detta attività dovrebbe comportare una serie di manifestazioni Sociali — prove di abilitazione, brevetti, ecc. — ed un programma comportante una manifestazione mensile a carattere generale, con programma vasto.

La preparazione dei singoli aderenti dovrà effettuarsi mediante 2 sedute di allenamenti settimanali da effettuarsi nel tardo pomeriggio, onde favorire la presenza di lavoratori e di studenti.

Il giovane per gareggiare dovrà disporre di una attrezzatura personale consistente in maglietta-calzoncini-scarpette chiodate (dato che ormai tutti dispongono delle scarpette di gomma per palestra).

Concludiamo con la previsione che da questo primo movimento di reclutamento ne possa uscire un primo gruppo di certo affidamento.

Per conseguenza logica necessita « tenere » al Centro questi elementi che altrimenti emigrerebbero in altre Associazioni. Ecco pertanto la necessità di predisporre o meglio preventivare fin d'ora la costituzione di una sezione composta di atleti maturi per le manifestazioni che solo l'organo Federale (C.O.N.I.) potrebbe dare.

Per facilitare l'impegno finanziario è rivolto l'invito a tutti.

Ricordarsi dell'atletica leggera

Non bisogna dimenticare l'atletica leggera! Il più completo, il più bello dei nostri sport ha bisogno di un nuovo impulso, di nuovi impianti perchè possa raggiungere l'eccellenza o, almeno, quei risultati apprezzabili che da troppo tempo noi attendiamo. In America gli studenti delle scuole medie e delle Università considerano le discipline sportive come la matematica e la letteratura, cioè come materie d'esame per cui l'impegno diventa reale ed intenso. Ne consegue che i risultati sono quasi sempre di altro interesse e di eccezionale rilievo. L'America sforna, si può dire ogni giorno, elementi di rinomanza internazionale che passano dall'oscurità alla notorietà all'improvviso ritornano nell'ombra. E' che questi atleti vivono la loro vita sportiva soltanto nel periodo degli studi perchè una volta diplomati e laureati essi abbandonano lo sport attivo per dedicarsi esclusivamente alla loro professione. Quindi alla base dell'individuo americano c'è una serietà d'intenti che gli consente di eccellere nello sport nel periodo studentesco e nella vita quando essa impone che si diventi un suo ingranaggio.

Non è che da noi, intendiamoci, manchi questa serietà. Ma è questione di metodo, di applicazione, di mezzi. Ecco la grande parola: offriamo prima questi mezzi ai nostri giovani ed essi sapranno, anche sportivamente parlando, essere all'altezza dei tempi.

In America non è difficile trovare elementi che sappiano correre i 100 metri in 10"3, 10"4, mentre da noi 10"4 rappresenta il limite italiano ottenuto da Mariani e mai da nessuno eguagliato. Il primato italiano di salto in alto è di metri 1,98 e oggi in Italia solo uno, Roveraro, è in grado di superare tale misura, mentre in America si contano a decine gli atleti capaci di saltare due metri! Anzi, vi si cimentano anche giocatori di pallacanestro, vedi il caso di Bill Russell — il miglior baskettista del mondo — che ha saltato m. 2,06 e di molti altri, non esclusi tre giocatori della squadra americana che recentemente si è esibita a Milano; si tratta di Jim Tucker, John Kerr, Ed Conlin del Syracuse National.

Da noi invece vive ancora il primato di Beccali sui 1500. Il tempo di 3'49" è stato primato mondiale nel 1933 (ed è attualmente primato italiano) ma oggi Beccali con la sua performance sarebbe il centesimo mezzofondista del mondo! Questo per sottolineare come gli altri abbiano progredito e noi, invece, siamo rimasti su vecchie, decrepite posizioni. Da ciò l'importanza di un nuovo impulso e di nuova vitalità nella nostra atletica. Ecco perchè ci si preoccupa di offrire ai nostri giovani adeguati mezzi.

Luciano Guslandi

Il Centro Giovanile Card. Schuster alla memoria del Sig. Mario Lissoni animatore e sostenitore di ogni opera di bene dedicherà lo Stadio.

●

Sono incominciati i lavori per lo

Stadio Mario Lissoni

per educare i giovani allo sport più completo.

●

Sottoscrizione:
Impresa Domus L. 30.000

TENNIS

L'impostazione iniziale e lo stile sono elementi indispensabili per ben riuscire in questa attività sportiva

Scuola tennis: ogni domenica dalle ore **10** alle **12**
ogni sabato dalle ore **16** alle **18**

— lezioni per gruppi o per categorie tenuto da un Maestro dell'A.I.M.A.T.

Sui campi del Centro Giovanile verrà disputato il

Campionato Regionale Lombardo

Juniores

cip CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE

MILANO · Via Pusiano, 42 - Telef. 2560600 - 2569919

Reparto meccanici, tornitori, tipografi, falegnami e motoristi con:

STAZIONE DI SERVIZIO
REVISIONE MOTORI
CARROZZERIA
TRASFORMAZIONI
ELETTRAUTO

Il Reparto è dotato dell' attrezzatura più moderna

Baseball

La chiave di volta della difesa, il giocatore che con la sua intelligenza, colpo d'occhio, prontezza di riflessi, intuito, scaltrezza e prese al volo può decidere le sorti di un incontro e che, in una giornata di scarsa vena, può far perdere il più agguerrito « nove » nel gioco del baseball è l'interbase. Ed a conferma di quanto detto basterà ricordare il più grande interbase della storia, Honus Wagner, immortale shortstop del Pittsburgh Pirates, una delle più famose squadre d'America che per anni ed anni dettò legge nella Grande Lega proprio per questo ineguagliabile atleta.

Wagner ci ha insegnato che un interbase deve avere un braccio forte e potente. Poi deve essere veloce ed abile nello spostare i suoi piedi e pronto a muoversi in ogni direzione. Deve allenarsi senza sosta e provare le azioni di continuo.

Non deve aver paura di fare degli errori, e soprattutto non perdere mai di vista la palla. Tenere sempre a mente il numero degli eliminati, quali sono le basi occupate ed il punteggio. Studiare attentamente lo stile di ogni battitore e quando è costretto a giocare su di un corridore veloce prendere la palla pulitamente ed affrettare il tiro.

Il gioco più difficile da fare per un interbase è di spostarsi alla sua destra per una palla rimbalzante battuta in profondità e di assestarsi bene nel momento in cui mette le mani sulla palla. Un altro gioco difficile capita su di una battuta lenta che viene alla sua destra, specialmente quando il battitore è veloce. Se è possibile deve cercare di prenderla con la mano nuda in modo di poterla dar via subito afferrandola e tirandola con decisione.

Nell'incominciare un doppio gioco deve ricordare che è più saggio assicurarsi un'unica eliminazione piuttosto che mancarne due.

E' consigliabile che l'interbase prenda la maggior parte dei rilanci dall'esterno sulle battute lunghe; altrimenti egli diriga il giocatore che deve fare il rilancio e gli dica a quale difensore deve tirare. Con un corridore in prima ed una battuta all'esterno destro, l'interbase si piazzi all'incirca otto metri davanti alla terza base, sull'erba, aspettando e dirigendo il tiro dall'esterno. Se il terzabase ha una possibilità di eliminare il corridore che viene dalla prima base, l'interbase finga la presa per scoraggiare il battitore dall'avanzare durante il conseguente gioco, ma lasci andar la palla al terzabase.

Honus Wagner — che ha recentemente scritto un trattato — consiglia inoltre all'interbase di prendere i segnali del ricevitore al lanciatore e di comunicarli agli esterni o con la voce o con degli speciali segnali già precedentemente convenuti.

Bruno Wildt

Alpinismo

Stile Casa Pio X°

1) Fedeltà alla preghiera prima di partire e al ritorno.

2) Prima di iniziare l'attacco di un punto difficile inginocchiarsi e dire l'Angelo di Dio.

3) Giunti in vetta ringraziare il Signore.

4) Accompagnare sempre i giovani perchè molte volte mutano meta, percorrono vie diverse, non sanno rinunciare alla conquista se intervengono difficoltà, che sono tali da sacrificare l'esito (è già tardi, roccia bagnata, malessere, ecc.)

5) Fedeltà alla partenza e rigorosità all'ora del ritorno. Avere il coraggio di rinunciare ad un ulteriore conquista pur di essere a casa a tempo fissato. I giovani non capiranno mai quello che si soffre quando il loro ritorno non è puntuale.

6) L'uso della corda è lodevole anche quando non è assolutamente necessaria. Le disgrazie oggi sono dovute maggiormente non a mancanza di tecnica ma a malesseri improvvisi.

7) I giovani devono **stare tutti assieme** e non permettersi mai fughe, gare, ecc. La montagna serve a creare l'amicizia.

8) Stare con i minori è più glorioso che fare da soli delle ascensioni ambiziose.

Torneo maschile di Pallacanestro

MARIO LISSONI

1) L'Ass. Sport. CENTRO GIOVANILE indice ed organizza un torneo maschile di pallacanestro per l'assegnazione della medaglia d'oro Mario LISSONI da disputarsi nei giorni 17/24 giugno tra squadre di promozione nel numero di otto.

2) Il torneo si svolgerà sul campo dell'ASCG sito in Via Feltre (Parco Lambro), con fondo in asfalto.

3) La formula del torneo è a eliminazione diretta, nella prima giornata di gare giorno 17 giugno si svolgeranno le eliminatorie nella seconda giornata 24 giugno le finali per la disputa del I, II, III e IV posto; gli orari delle partite son fissati nel modo seguente:

4) Le partite si svolgeranno in due tempi di 25' cad. con una sospensione di 10' tra un tempo e l'altro.

5) Gli arbitri saranno designati dal Comitato Regionale Lombardo FIP.

Alla squadra vincente saranno assegnati due punti alla perdente zero punti, non è ammesso il pareggio e pertanto nel caso di un suo verificarsi verranno dopo una sospensione di 10' dalla partita disputati tanti tempi supplementari quanti ne necessiteranno per l'aggiudicazione della partita. La durata di ogni tempo supplementare è di 5'.

7) In caso di reclamo, esso dovrà essere presentato dopo 10' dalla fine della partita, accompagnato dalla tassa di L. 3000 che sarà restituita se il reclamo verrà accolto, ed incamerata se invece respinto.

8) La tassa d'iscrizione per il suddetto torneo è di L. 2000.

9) Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento vale il regolamento FIP.

10) L'assegnazione dei premi sarà fatta nel modo seguente: medaglia d'oro Mario LISSONI alla prima squadra classificata; un dono al miglior realizzatore del torneo; e al miglior realizzatore di tiri liberi ed inoltre per i giocatori delle quattro squadre finaliste una medaglia ricordo.

Vacanze

VERDE NERO

al Centro Giovanile

DAL MESE DI GIUGNO

AL MESE DI SETTEMBRE

pic-nic

Chiedete informazioni

Sport: *Tennis*
Pallacanestro
Calcio
Ping-pong

Cultura: *Ore di studio*
Letture

Formazione religiosa

"Gli Universitari e il Centro Cardinal Schuster,,

Queste quattro parole rivolte agli Universitari cattolici e in particolar modo ai congregati mariani che più degli altri dovrebbero sentirsi a loro agio al Centro, vogliono essere soprattutto un invito cordiale e amichevole: venite al Centro Cardinal Schuster:

Vedrete, il Centro intitolato al Cardinal Schuster è di già bello e accogliente ora, ma ciò è ben misera cosa in confronto a quello che sarà tra qualche anno. L'impresa per costruire questo grandioso complesso è irta di difficoltà e per arrivare in porto abbiamo bisogno del vostro aiuto e soprattutto della vostra propaganda. Il centro offre già un ottimo campo da football, quattro campi da tennis che oserei definire perfetti e inoltre due campi di pallacanestro che, dicono i competenti, sono una cannonata; c'è inoltre da dissetarsi e da sfamarsi; ma soprattutto c'è una atmosfera di cordialità e di amicizia che è quasi una nostra caratteristica e un nostro distintivo e che noi universitari cattolici dobbiamo contribuire a mantenere e a sviluppare ancor di più. Dobbiamo impegnarci a sostenere un'opera che più di tutte le altre dovrebbe starci a cuore perchè al Centro si cerca di praticare lo sport nel modo in cui noi lo concepiamo.

Venite a ritemprare lo spirito e il corpo. Il mio invito è rivolto in periodo poco propizio e il perchè è palese. Tuttavia, dopo gli esami i rossi campi da tennis aspettano voi e i vostri amici. Dobbiamo far esplodere la nostra giovinezza su questi prati erbosi, e dobbiamo dimostrare a coloro che, pur non essendo della nostra idea converranno e saranno ben accolti al Centro, che la nostra vitalità fisica e spirituale è intatta, che noi vediamo la vita in maniera ottimistica e serena, dobbiamo dimostrare a tanta gente scettica e affaticata dal continuo rincorrere vane illusioni, che la vita è bella, non per sciuparla ma per goderla nel più giusto dei modi, che la vita deve essere amata non egoisticamente, ma per gli altri. Dobbiamo far vedere ai nostri amici che la nostra vita, nonostante tutto, trascorre serena, perchè in essa abbiamo trovato un ideale che la illumina. Ma ora qualche amico potrebbe cordialmente chiedermi: « ottenere tutto ciò attraverso lo sport? ». Io rispondo: « si, attraverso lo sport che tanto fascino esercita su di noi, che è fatto di tenacia, di lotta, di sconfitte e di vittorie, che tanto somiglia alla vita. »

Questo è lo scopo del Centro che sta sorgendo lento, ma sicuro alla periferia di Milano. Facciamo si che le mete fissate dal compianto Cardinal Schuster siano raggiunte. Venite al Centro Giovanile, v'aspettiamo.

S. B.

Serve a tutti, anche a voi

TOTALIA
ADDIZIONATRICE SCRIVENTE

È l'aiuto indispensabile per qualsiasi lavoro contabile
Inventari • Situazioni contabili • Distinte bancarie • Quadrature dei conti • Bilanci di verifica

MILANO - PIAZZA DUOMO 21
FILIALI ED AGENZIE IN TUTTO IL MONDO

LAGOMARSINO

IMPRESA
EDILE
METRON
s. r. l.

milano - via hoepli, 3
(p. s. Fedele)
telefono 898566

LETTERE AL DIRETTORE

Signor Direttore,

Prima di criticare il modo di agire del giovane « autosufficiente », è necessario precisare alcune cose:

1) Non ci interessa quello che hanno fatto e che fanno gli altri. Neppure ci interessa se gli esempi avuti o che si hanno sono deprimenti.

2) Non tutti capiranno quello che voglio, anzi a molti questa critica sembrerà inutile ed ingiusta.

3) A tutti è lecito, dirò che ne hanno diritto dopo una settimana di lavoro intellettuale o materiale, cercare un po' di libertà, di svago nei giorni festivi.

4) Non si può negare che a tutti spetta il dovere di interessarsi degli altri. Questo in una misura diversa a secondo della posizione sociale. Per esempio: un papà non può andarsene dove vuole alla domenica, senza aver prima pensato alla sua famiglia. Ha il dovere di organizzare il divertimento di tutti i suoi figli.

5) E' un principio indiscusso che il valore dell'uomo dipende dal suo amore per il prossimo.
Vale tanto quanto pensa agli altri.

6) L'amore e il bene si misura dalla sua estensione. Quindi è tanto più grande quanto più sono coloro che vengono aiutati.

Posto questo: ecco la mia critica al giovane « autosufficiente »:

a) se credi di passare la festa o le vacanze da solo, con un gruppettino di amici, senza la noia di pensare agli altri, questo lo fanno anche gli egoisti, i borghesi.

b) Se quando devi organizzare un divertimento, una passeggiata, ecc. ti preoccupi solo di avere con te chi ami, questo lo fanno anche gli impuri.

c) Se ti meravigli che stare con i più giovani di te costi fatica, e quindi preferisci stare solo con i tuoi pari, questo lo fanno anche tutti quegli uomini che non vogliono e distruggono la famiglia perchè un peso.
Se vuoi essere un papà sapiente, orgoglioso di essere chiamato papà da molti, devi fin d'ora amare la compagnia dei più giovani.

d) Se godi di arrivare solo in vetta ad una montagna o di conquistare dei record... per ascoltar scrosci di mani, ebbene. questo lo fanno tutti gli ambiziosi.
Se non capisci che camminare con altri, e trascinare in alto gli altri è più nobile, sentirai la solitudine e la freddezza della vecchiaia.

e) Se non capisci questo... come giudicheresti un giovane sacerdote che anzichè stare fra i ragazzi... li abbandonasse per fare con due o tre amici una magnifica escursione?

f) Se dunque dal Sacerdote, che i tuoi amici giudicano inutile, dannoso alla società, esigi che si sacrifichi per i ragazzi, per i giovani, e tu che cosa fai? Credi di essere giusto quando lo lasci solo ad organizzare i divertimenti, a insegnare il catechismo... Almeno sii giusto con chi lavora.

g) Approverei il tuo modo di fare se partecipassi a gite, escursioni, divertimenti con la coscienza di testimoniare con il tuo esempio la fede in Cristo, con l'ardore di parlare di Dio, con la passione di trascinare in alto coloro che stanno con te. Ma se hai paura a fermarti per ascoltare la S. Messa, se hai vergogna a fare la S. Comunione, se non hai il coraggio di rispettare la tua personalità, se temi il sorriso di compatimento, se non partecipi a certi discorsi, lasciamelo dire non sei nè uomo e tanto meno un battezzato, HAI TRADITO.

L. M.

Saremo molto contenti di avere una risposta da poter far leggere ai nostri abbonati.

Brescia, 28-3-56

Sono un abbonato e le scrivo per chiederLe come si deve comportare un giovane che inteda sposarsi e già sa che il problema dei bambini sarà per lui insolubile da quasi ogni punto di vista, primo quello economico.

Ringraziando con stima saluto.

Rag. Baita Venanzio

* * *

Certo che un giovane che si accosta al matrimonio, prevedendo che il problema dei bambini sarà per lui insolubile, dove conoscere assai bene quello che è lecito fare in questi casi, e soprattutto deve essere ben allenato al controllo di sè, per sapere dominare l'istinto riproduttivo che è certamente uno dei più forti.

Potremmo segnalare, a scopo di illuminazione sulla questione, due libretti assai sintetici e chiari: *Kelly*, Problematica dell'amore, S. Fedele, Milano (L. 350); *Bigatello*, Quanti figli?, Ed. La Casa, Milano, Via Mercalli (L. 150).

Tutte le macchine per il Vs. Ufficio

MACCHINE PER SCRIVERE
ROYAL

MACCHINE CALCOLATRICI
ARCHIMEDES

Vi offriamo le più razionali ed appropriate macchine aziendali, le migliori garanzie, la più sicura e solerte assistenza.

C.I.M.U.

COMPAGNIA ITALIANA MACCHINE PER UFFICIO

VIA TORINO, 51 • MILANO • TELEFONO 897.803

A. MANZONI & C. s. a.

VIA AGNELLO, 12 - **MILANO** - VIA AGNELLO, 12

Capitale L. 150.000.000 - Riserva L. 70.000.000

Filiali. ROMA - Via de Burrò, 149 e
GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

Specialità medicinali
Prodotti chimico-farmaceutici
Prodotti dietetici

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per la fabbricazione di **specialità, prodotti galenici in fiale compresse, sciroppi,** ecc.

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

SEDE SOCIALE, DIREZIONE CENTRALE E SEDE DI MILANO:

Agenzia di città: Via S. Antonio, 5
Milano: - Piazza San Fedele n. 4

Succursale: Monza.
Agenzie: Agrate Brianza - Biassono - Bresso - Cologno Monzese.

Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE MILANO

•

DEPOSITI 175 MILIARDI
RISERVE 3.500 MILIONI
226 DIPENDENZE

•

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO
CREDITO FONDIARIO

Banco Ambrosiano

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896

CAPITALE INT. VERS. L. 1.250.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 525.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

AGENZIE DI CITTÀ

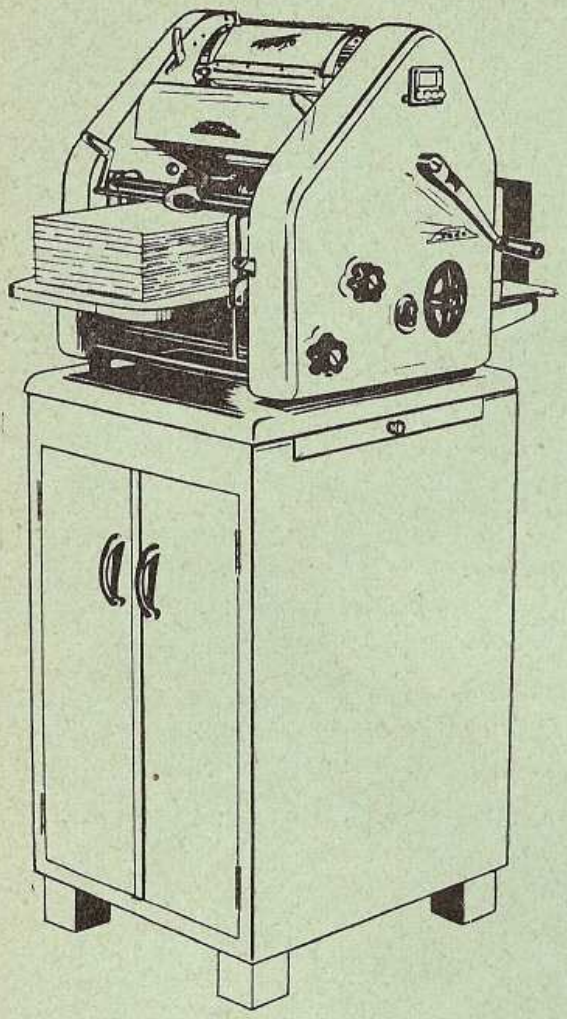
N. 1 - Piazzale Loreto, 6 - Telefoni 287.006 - 280.329 - 286.628
N. 2 - Porta Ticinese, P.za XXIV Maggio, 12 Telefono 30.956.
N. 3 - Corso Vercelli - Largo Settimio Severo vero 1 - T. 40.610 - 483.358 - 319.914.
N. 4 - Via Statuto, 18 - Telefono 65.546.
N. 5 - Piazzale Oberdan - Via Malpighi, 1 - Telefoni 203.771 - 278.817.
N. 6 - Corso Lodi - Via Lazzaro Papi, 2 - Telefono 542.834.
N. 7 - Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao) - Tel. 861.721 - 861.722.
N. 8 - Via Marco Greppi, 1 - Tel. 576.649/50
N. 9 - Via Pacini, 76 - Lambrate - T. 296.426.
N. 10 - Via Valparaiso, 18 - Telefoni 482.678 e 496.102.
N. 11 - Corso Porta Vittoria, 7 - Tel. 792.613.
N. 12 - Via Cappellari, 3 - Tel. 802.272-802.273.
N. 13 - Piazza S. Babila (angolo Corso Monforte, 2) Tel. 793.790 - 790.094.
N. 14 - Via Brera, 21 - Tel. 897.743 - 897.750.
N. 15 - Piazza Repubblica (Grattacielo) - Telefono 652.043/4.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'Esercizio
Rilascio benestare per l'Importazione e l'Esportazione

Redazione: Luciano Guslandi - Walter Parini - Direttore responsabile: P. Lodovico Morell S. J.
Nulla osta per la stampa: P. Francesco Brambilla S. J. - Delegato

Arti Grafiche «Opera Don Calabria» - Via Pusiano, 42 - Milano



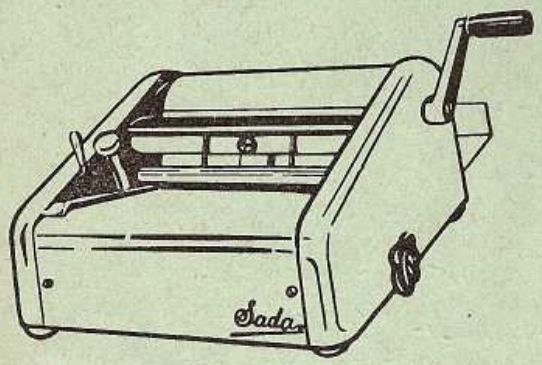
Come realizzare

la pubblicità diretta?

Col sistema SADA, potrete realizzare immediatamente ed in modo semplice le vostre idee.
Le macchine SADA ad inchiostro o ad alcool, automatiche e semi automatiche, vi procureranno in modo agevole e perfetto qualsiasi riproduzione di:

STAMPATI PROPAGANDA
LETTERE CIRCOLARI
CATALOGHI
LISTINI PREZZI
GRAFICI
DISEGNI, ecc. ecc.

SADA 2000 ELETTRICO - Di uso semplice e veloce, con inchiostrazione automatica a selezione, capacità della tavoletta reggi carta di 1000 fogli, perfetto registro di stampa.



Anche a più colori direttamente dall'originale!

Il SADA 500 ad alcool, portatile, il più economico, semplice e pratico, vi assicura le migliori riproduzioni anche a più colori con una singola tiratura.

Sada

MILANO
Piazza S. Maria Beltrade n. 1
Telefoni 872.993 - 875.951 - 872.031